

vava da un disordine, ch'or ora accennerò. In tale incertezza passai qualche tempo, ma quando con indubitabili fondamenti fui assicurato della perfezione delle nostre sete in tutte le sue specifiche qualità, ch'essendo state ignote fino a quel tempo, venivano confuse con quelle d'altre Provincie; pensai, per quanto io potevo, di trarle dall'oscurità, e di farle conoscere ne' paesi Oltramontani, ne' quali se ne fa maggiore consumo, e principalmente in Olanda, come sete proprie del Friuli. Principiai per tanto a spedirne colà, sotto la detta, e nome del mio Genitore, che poi, stabilitomi in Venezia, cambiai nel mio proprio.

Una delle cose più essenziali per ben diriggere un negozio, che si fa a peso, o misura, è un giusto ragguaglio del suo con quello del primo Emporio del proprio paese, che per noi è la nostra Città Dominante, e di questo con le altre piazze, con cui s'ha a far commercio. Correva un opinione tra noi, che il nostro peso dovesse essere eguale a quello di Venezia, e la tradizione era verissima, ma nella pratica si ritrovava sempre dell'ineguaglianza; e questa sempre m'imbrogliava, e me ne derivava quindi un danno reale, o comperando, o vendendo, d'uno, e perfino di due per cento; cosa che non è indifferente in una merce così preziosa, e d'un arbitrio così ristret-